



TEATRO STABILE TORINO/Stagione in Abbonamento
LA FURA DELS BAUS in F@UST VERSION 3.0
al Teatro Nuovo dal 2 al 7 novembre 1999

Per la Stagione del Teatro Stabile di Torino, martedì 2 novembre 1999, alle ore 20.45, la compagnia catalana La Fura dels Baus presenterà al Teatro Nuovo lo spettacolo F@UST version 3.0, basato sul "Faust" I e II di J.W. Goethe, con la regia di Alex Ollé, Carlos Padrissa, Magda Puyo, interpretato da Santi Pons, Miquel Gelabert, Sara Rosa, Younes Bachir-Lafritz, Carles Figols, Jorge Flores, Mercè Rovira, Andres Herrera, con le scene di Roland Olbeter, i costumi di Jaume Plensa, le musiche di Big Tòxic & Alex Martin e le luci di Albert Faura. Promozione e organizzazione di Aldo Miguel Grompone.

La compagnia La Fura dels Baus nasce alla fine degli anni '70 da esperienze di teatro di strada, che ben presto si dilatano sino a costituirsi in un linguaggio del tutto originale e autonomo in cui si fondono musica, azione scenica, uso di materiali di natura o derivati dall'industria, nuove tecnologie e coinvolgimento diretto e creativo degli spettatori. Protagonisti di progetti artistici spesso sconvolgenti e sempre innovativi, seguiti con appassionato interesse dalla critica internazionale, i membri della compagnia si confrontano ora per la prima volta – un vero e proprio evento – con uno spettacolo per un pubblico tradizionalmente seduto in platea, prendendo spunto dal *Faust* di Goethe e trasformandolo in una sorta di grande, sbalorditivo videogioco.

Magister Georgius Sabellicus Faustus Junior, nato nel 1480 e morto nel 1540, dottore in teologia, necromanzia, adoratore del diavolo, con il quale, come narra la leggenda, ha tentato di stringere un patto, aveva storicamente un carattere *dark*. E proprio questo suo essere *dark* ha convinto la Fura dels Baus, compagnia che da anni si cimenta con le sue nuove tecnologie, a concepire lo spettacolo F@ust version 3.0.

Il *Faust* di Goethe è un'opera monumentale per respiro e profondità; l'autore vi ha lavorato ad intermittenza, dalla giovinezza a poco prima della morte, un'opera in versi praticamente intraducibile, che ad ogni rilettura amplifica il vasto universo dei suoi significati. F@ust version 3.0 ne è una libera interpretazione: La Fura ha cercato di tradurlo attraverso le coordinate di oggi, usando il linguaggio scenico che le è congeniale. Per narrare la storia di uomini e donne che vivono nel nostro presente, la compagnia spagnola utilizza diversi linguaggi: teatro, video, oggetti, luci e azioni sceniche interagiscono per spiegare la storia originale, sintetizzandola, frammentandola e avviluppandola, senza però perdere la risonanza tragica. Assumono un ruolo fondamentale le musiche, che si susseguono durante tutto lo spettacolo, composte appositamente da artisti di tutto il mondo che interagiscono con lo spettacolo suonando strumenti inseriti nei loro software. Una vera e propria musica *on line*, che va ad aggiungersi agli altri linguaggi che da sempre la compagnia sperimenta in modo provocatorio.

Nell'allestimento della Fura, Faust è un abitante di un universo desolato emerso dal Big Bang, che si macera nel proprio male di vivere. Mefistofele non è il diavolo della tradizione cristiana, bensì una sua emanazione, il lato oscuro, il demone interiore degli istinti, capace di gettare la ragione nei deliri della passione e della morte. Margherita, vittima universale, simbolo di tutte le violenze esercitate sui deboli, è il perno intorno al quale ruotano i personaggi, figure ed espressioni del mondo contemporaneo.

F@ust version 3.0 è quindi una metafora dello scatenamento del desiderio, della passione amorosa e della morte. Ciò che colpisce, nella messa in scena, è il legame dialettico tra gli attori e le immagini proiettate. Talvolta sono gli attori stessi ad emergere dalle immagini, dalla virtualità; in altri momenti è il loro stesso corpo a trasformarsi in video, in proiezione, o la loro ombra reale a divenire immagine proiettata. Altra possibilità sperimentata nella messa in scena è la manipolazione del tempo. Quando Faust tenta il suicidio il tempo si ferma, mentre durante il suo sogno esso subisce una vera e propria accelerazione. Grazie alle ricerche digitali anche il concetto di luce si evolve fino a diventare corpo in movimento, spirito errante, elemento magico.

Calendario delle recite: da martedì 2 a sabato 6 novembre ore 20.45; domenica 7 novembre ore 15.30.

Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000, secondo settore L. 35.000

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it



Il Presidente del Teatro Stabile di Torino, Agostino Re Rebaudengo
e il Direttore del Teatro Stabile di Torino, Gabriele Lavia
hanno il piacere di invitarLa
alla **conferenza stampa** di presentazione dello spettacolo

FEDRA

di Jean Racine
interpretato da Mariangela Melato
con la regia di Marco Sciaccaluga
prodotto dal Teatro di Genova

che si terrà al Caffè San Tommaso 10 (via San Tommaso, 10)
giovedì 4 novembre 1999, alle ore 11.30

Interverranno:

Mariangela Melato
Marco Sciaccaluga

gli attori della Compagnia del Teatro di Genova

e

Ugo Perone

Assessore per la Cultura del Comune di Torino

Giampiero Leo

Assessore alla Cultura e Istruzione della Regione Piemonte

Valter Giuliano

Assessore alle Risorse Naturali e Culturali della Provincia di Torino

Lo spettacolo è inserito nella Stagione in Abbonamento
del Teatro Stabile di Torino e verrà rappresentato
al Teatro Carignano dal 5 al 21 novembre 1999

La conferenza stampa di presentazione della **Fedra**
è organizzata in collaborazione con Lavazza.

R.S.V.P. Ufficio Stampa T.S.T. - Tel. 011/51.69.414.

Welcome coffee gentilmente offerto da Lavazza.



**TEATRO STABILE TORINO/Stagione in abbonamento
FEDRA di Jean Racine
con Mariangela Melato, regia di Marco Sciaccaluga
al Teatro Carignano, dal 5 al 21 novembre 1999**

Venerdì 5 novembre 1999, alle ore 20.45, al Teatro Carignano debutterà lo spettacolo *Fedra* di Jean Racine, nella traduzione di Giovanni Raboni, con la regia di Marco Sciaccaluga. Lo spettacolo è interpretato da Mariangela Melato, Ugo Maria Morosi, Sergio Romano, Rita Savagnone, Luciano Virgilio, Chiara Melli, Orietta Notari, Mariangeles Torres. La scena è di Ezio Frigerio e i costumi sono di Franca Squarciapino. *Fedra* è una produzione del Teatro Stabile di Genova.

«Tragedia di abbagliante nerezza» definisce Giovanni Raboni - autore della nuova, bellissima traduzione in versi di cui si avvale lo spettacolo del Teatro Di Genova - questa *Fedra* sulla quale così ebbe a esprimersi, a suo tempo, Diderot: «Tra mille anni farà ancora versare lacrime; avrà l'ammirazione degli uomini in tutte le contrade della terra; ispirerà umanità, commiserazione, tenerezza».

A interpretare il ruolo della protagonista, «il più bel personaggio femminile di tutti i tempi», il regista Marco Sciaccaluga ha voluto la grande - è il caso di dirlo - Mariangela Melato: ed è stato un trionfo. Scorriamo un breve repertorio dei giudizi della stampa nazionale:

«Una Mariangela Melato strepitosa, che costruisce la tragica regina con un forte impasto di erotismo e di ingenuità, di fascino fisico e di inquietanti aure. Uno spettacolo da vedere». (Maria Grazia Gregori/*L'Unità*)

«Un'autentica ovazione per la Melato, una Fedra accesa dal furore ma capace di lancinanti malinconie». (Enrico Groppali/*Il Giornale*)

«Uno spettacolo lucido e severo, di bella compattezza. Giganteggia Mariangela Melato, una Fedra di sensibilità ed equilibrio stupefacenti: Successo trionfale e ovazioni per la Melato». (Domenico Rigotti/*Avvenire*)

«Il pubblico è conscio di assistere a un evento». (Franco Quadri/*La Repubblica*)

«Uno spettacolo di suggestiva limpidezza. Mariangela Melato è una Fedra di sublime, ammaliante intensità. E il pubblico, emozionato, ne resta come sopraffatto». (Carlo Maria Pensa/*Famiglia Cristiana*)

Ma penetriamo più a fondo nell'opera con un brano tratto dalla citata recensione di Maria Grazia Gregori: «Siamo in un monumentale palazzo dalle alte colonne assediato dal mare i cui flutti, di tanto in tanto, si infrangono con violenza contro le mura. La regia, del resto, costruisce lo spettacolo proprio su questo contrasto fra dentro e fuori, fra la violenza della natura e le regole del vivere pronte ad essere distrutte dalle passioni incontrollabili; fra i personaggi che sono nel palazzo e quelli che vengono dall'esterno cioè dalla platea, dove sta il pubblico, al quale l'eroina in gramaglie si rivolge, magari stando seduta al proscenio. A sostenere la scelta di Sciaccaluga c'è la nuova, avvolgente traduzione in versi di Giovanni Raboni in cui si mescolano sacralità e furore, raciniano senso del dovere e fatale potenza dell'amore che tutto distrugge. Forse sta proprio nella convivenza di questi conflitti la conclamata "modernità" di Fedra: in quel suo essere donna in lotta contro la razionalità maschile.

Così privato e pubblico si uniscono strettamente in questo testo dove la parola, che sembra impossessarsi del corpo dei personaggi, è tutto».

Calendario delle recite: venerdì 5 e sabato 6 novembre ore 20.45;

domenica 7 novembre ore 15.30; da martedì 9 a sabato 13 novembre ore 20.45;

domenica 14 novembre ore 15.30; da martedì 16 a sabato 20 ore 20.45; domenica 21 novembre ore 15.30

Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000, secondo settore L. 35.000

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it

26 ottobre '99

Spediti comunicati: Pave di aore, Fora dels Baus, Conferenza Stampa, Fedra,
Fedra

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI PP	79
US	NOTIZIARIO	RADIO PP	18
US	NOTIZIARIO	TV PP	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI PP	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST PP	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO PP	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
		TOTALI	357

US	CS	ITALIA PP	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA P.P	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
		TOTALI	518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	



COMUNICATO STAMPA

Per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, venerdì 5 novembre 1999, alle ore 20.45, al Teatro Carignano debutterà lo spettacolo *Fedra* di Jean Racine, nella traduzione di Giovanni Raboni, con la regia di Marco Sciaccaluga.

Lo spettacolo è interpretato da Mariangela Melato, Ugo Maria Morosi, Sergio Romano, Rita Savagnone, Luciano Virgilio, Chiara Melli, Orietta Notari, Mariangeles Torres. La scena è di Ezio Frigerio e i costumi sono di Franca Squarciarapino. *Fedra* è una produzione del Teatro Stabile di Genova.

«Tragedia di abbagliante nerezza» definisce Giovanni Raboni - autore della nuova, bellissima traduzione in versi di cui si avvale lo spettacolo del Teatro Di Genova - questa *Fedra* sulla quale così ebbe a esprimersi, a suo tempo, Diderot: «Tra mille anni farà ancora versare lacrime; avrà l'ammirazione degli uomini in tutte le contrade della terra; ispirerà umanità, commiserazione, tenerezza».

A interpretare il ruolo della protagonista, «il più bel personaggio femminile di tutti i tempi», il regista Marco Sciaccaluga ha voluto la grande - è il caso di dirlo - Mariangela Melato: ed è stato un trionfo.

Scorriamo un breve repertorio dei giudizi della stampa nazionale:

«Una Mariangela Melato strepitosa, che costruisce la tragica regina con un forte impasto di erotismo e di ingenuità, di fascino fisico e di inquietanti aure. Uno spettacolo da vedere». (Maria Grazia Gregori/*L'Unità*)

«Un'autentica ovazione per la Melato, una Fedra accesa dal furore ma capace di lancinanti malinconie». (Enrico Groppali/*Il Giornale*)

«Uno spettacolo lucido e severo, di bella compattezza. Giganteggia Mariangela Melato, una Fedra di sensibilità ed equilibrio stupefacenti: Successo trionfale e ovazioni per la Melato». (Domenico Rigotti/*Avvenire*)

«Il pubblico è conscio di assistere a un evento». (Franco Quadri/*La Repubblica*)

«Uno spettacolo di suggestiva limpidezza. Mariangela Melato è una Fedra di sublime, ammaliante intensità. E il pubblico, emozionato, ne resta come sopraffatto». (Carlo Maria Pensa/*Famiglia Cristiana*)

Ma penetriamo più a fondo nell'opera con un brano tratto dalla citata recensione di Maria Grazia Gregori: «Siamo in un monumentale palazzo dalle alte colonne assediato dal mare i cui flutti, di tanto in tanto, si infrangono con violenza contro le mura. La regia, del resto, costruisce lo spettacolo proprio su questo contrasto fra dentro e fuori, fra la violenza della natura e le regole del vivere pronte ad essere distrutte dalle passioni incontrollabili; fra i personaggi che sono nel palazzo e quelli che vengono dall'esterno cioè dalla platea, dove sta il pubblico, al quale l'eroina in gramaglie si rivolge, magari stando seduta al proscenio. A sostenere la scelta di Sciaccaluga c'è la nuova, avvolgente traduzione in versi di Giovanni Raboni in cui si mescolano sacralità e furore, raciniano senso del dovere e fatale potenza dell'amore che tutto distrugge. Forse sta proprio nella convivenza di questi conflitti la conclamata "modernità" di Fedra: in quel suo essere donna in lotta contro la razionalità maschile.

Così privato e pubblico si uniscono strettamente in questo testo dove la parola, che sembra impossessarsi del corpo dei personaggi, è tutto».

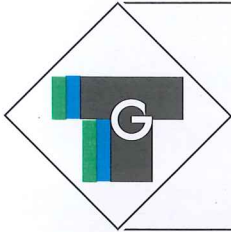
Calendario delle recite: venerdì 5 e sabato 6 novembre ore 20.45;

domenica 7 novembre ore 15.30; da martedì 9 a sabato 13 novembre ore 20.45;

domenica 14 novembre ore 15.30; da martedì 16 a sabato 20 ore 20.45; domenica 21 novembre ore 15.30

Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000, secondo settore L. 35.000

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it



DIREZIONE *Piazza Borgo Pila, 42*
AMMINISTRAZIONE *16129 Genova*
Tel. (010) 53421
Fax (010) 5342510

BIGLIETTERIE **Teatro della Corte** - *Via E.F. Duca d'Aosta*
16129 Genova - Tel. (010) 5342200
Teatro Duse - *Via Bacigalupo, 6*
16122 Genova - Tel. (010) 5342200

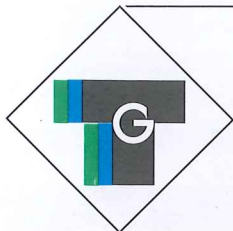
LA «FEDRA» DI RACINE, OVVERO LA MODERNITÀ DI UN CLASSICO

Fedra, lo spettacolo prodotto nella stagione 1998/99 dal Teatro di Genova, riporta su un palcoscenico italiano, dopo quindici anni di assenza, il capolavoro del grande tragico francese Jean Racine, di cui è ricorso nel 1999 il terzo centenario dalla morte.

La messa in scena di **Fedra** - che viene proposta con la regia di Marco Sciaccaluga, le scene di Ezio Frigerio e i costumi di Franca Squarciapino - è stata resa possibile dalla convergenza di alcune condizioni favorevoli a far superare i timori che in Italia rendono così poco rappresentate le opere di uno dei più grandi autori di tutta la storia del teatro. Innanzitutto, la presenza in compagnia di Mariangela Melato, ideale interprete del «più bel personaggio femminile di tutti i tempi»; poi, la disponibilità della nuova traduzione in versi che Giovanni Raboni ha appositamente riscritto sulla scorta della ricca esperienza poetica e teatrale maturata dopo la prima versione curata all'inizio degli anni Ottanta per Luca Ronconi; e, ancora, l'opportunità di avere per tutti i ruoli della tragedia gli attori in questo momento più giusti per interpretarli: Ugo Maria Morosi (Teramene), Sergio Romano (Ippolito), Rita Savagnone (che dà il cambio a Paola Mannoni nel ruolo di Enone), Luciano Virgilio (Teseo), Chiara Melli (Aricia), Orietta Notari (Ismene), Mariangeles Torres (Panope).

Tragedia erotica di un'intera famiglia perseguitata dall'odio di Venere, **Fedra** si svolge a Trezene nel Peloponneso e racconta gli inutili sforzi della figlia di Minosse e Pasifae di liberarsi dalla bruciante passione che la dea dell'amore le ha acceso in cuore per Ippolito, figlio del marito Teseo re di Atene. In Fedra, vittima del fato più che peccatrice per autonoma volontà, si agitano sentimenti contrastanti: la consapevolezza della colpa per un amore tabù, la folle speranza all'annuncio della presunta morte del marito, la gelosia nei confronti della principessa Aricia amata da Ippolito, il rimorso per aver lasciato che la nutrice Enone caluniasse l'integerrima virtù del figliastro e, infine, la volontà di espiazione davanti agli occhi di Teseo, distrutto a sua volta dal senso di colpa per aver evocato contro l'innocente Ippolito la terribile ira del dio Nettuno.

Ha scritto Diderot di **Fedra**: «Tra mille anni farà ancora versare lacrime; avrà l'ammirazione degli uomini in tutte le contrade della terra; ispirerà umanità, commiserazione, tenerezza». Nel mettere in scena questa «tragedia di abbagliante nerezza» (la definizione è di Giovanni Raboni), il Teatro di Genova ha inteso anche evidenziare tutta la modernità di un capolavoro del teatro classico, scommettendo sull'attuale presenza di un pubblico ancora capace di lasciarsi coinvolgere dalla rappresentazione di strutture archetipiche delle passioni e dei comportamenti umani.



DIREZIONE *Piazza Borgo Pila, 42*
AMMINISTRAZIONE *16129 Genova*
Tel. (010) 53421
Fax (010) 5342510

BIGLIETTERIE **Teatro della Corte** - *Via E.F. Duca d'Aosta*
16129 Genova - Tel. (010) 5342200
Teatro Duse - *Via Bacigalupo, 6*
16122 Genova - Tel. (010) 5342200

Tournée FEDRA 1999/2000

5/21 novembre	Torino/Teatro Carignano
23/28 novembre	Padova/Teatro Verdi
30 novembre/5 dicembre	Modena/Teatro Storchi
7/12 dicembre	Bologna/Arena del Sole
14/19 dicembre	Brescia/Teatro Grande
21/22/23 dicembre	Rimini/Teatro Novelli
24 dicembre '99/2 gennaio 2000 compresi - RIPOSO NATALIZIO	
4/9 gennaio	Pistoia/Teatro Manzoni
11 gennaio/6 febbraio	Roma/Teatro Eliseo
8/13 febbraio	Perugia/Teatro Morlacchi
15-16 febbraio	Trento/Teatro Santa Chiara
18/21 febbraio	Savona/Teatro Chiabrera
23/27 febbraio	Bolzano/Teatro di nuova costruzione
29 febbraio/1° marzo	Trento/Teatro Santa Chiara
3/12 marzo	Bergamo/Teatro Donizetti
14 marzo/2 aprile	Milano/Teatro Nuovo Giorgio Strehler
27 aprile/7 maggio	Palermo/Teatro Biondo
9/10 maggio	Trapani/Teatro Comunale



TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 1999/2000

IL MALATO IMMAGINARIO

di Molière

con Franco Branciaroli, regia di Lamberto Puggelli

Teatro Alfieri dal 16 al 21 novembre 1999

Per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, martedì 16 novembre 1999, alle ore 20.45, al Teatro Alfieri debutterà **IL MALATO IMMAGINARIO** di Molière, nella traduzione di Patrizia Valduga, interpretato da Franco Branciaroli nel ruolo di Argante, con la regia di Lamberto Puggelli.

Gli altri interpreti sono: Susanna Marcomeni (Tonina), Mimmo Craig (il dottor Purgoni), Anna Saia (Belina), Alarico Salaroli (il dottor Diaroicus), Luca Sandri (Tommaso Diaroicus/il signor Buonafede), Antonio Zanoletti (Beraldo), Gianluca Gobbi (Cleante), Valentina Arru (Luigina), Sante Calogero (il signor Aulenti) e Teresa Vanalesti (Angelica). Il violinista è Simone De Pasquale.

Le scene dello spettacolo sono di Luisa Spinatelli, i costumi di Vera Marzot e le musiche di Filippo Del Corno.

IL MALATO IMMAGINARIO, prodotto dal Teatro de Gli Incamminati, verrà replicato al Teatro Alfieri fino a domenica 21 novembre.

La sera di venerdì 17 febbraio 1673 ha luogo a Parigi, nella sala del Palais-Royal, la quarta replica del *Malato immaginario*. Autore e interprete nel ruolo del protagonista, il cinquantunenne Molière sta male da tempo, e quel giorno in particolare: ma non vuole sottrarsi, non vuole rinunciare alla recita. Eccolo dunque, sulla famosa poltrona oggi conservata alla Comédie Française, arrivare alla scena finale: un accesso di tosse, uno sbocco di sangue, lo spettacolo portato comunque a termine. Nella notte, il grande Molière muore. Di una malattia tragicamente vera, proprio dopo aver raccontato – sorte beffarda – l'ipocondria di Argante, che si crede malatissimo, vive tra medici e medicine, e addirittura vorrebbe maritare la figlia, innamorata di Cleante, a un giovane dottore, garanzia di un'assistenza continua e domestica. Di qui si sviluppa l'intrigo, amaro ed esilarante come sempre: circondato da parassiti, ingannato da una moglie che mira solo a ereditarne i beni, Argante rinsavirà grazie a un espediente architettato dalla fedele serva Tonina. E finirà per scegliere di farsi medico lui stesso. Di questo personaggio, cavallo di battaglia di tanti grandi attori, Franco Branciaroli offre un'interpretazione memorabile, lodatissima dalla critica e accolta con entusiasmo dal pubblico.

*Calendario delle recite: da martedì 16 a sabato 20 novembre ore 20.45;
domenica 21 novembre ore 15.30.*

*Prezzo dei biglietti: primi posti L. 45.000 - ridotto L. 40.000
secondi posti L. 35.000 - ridotto L. 30.000*

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it



TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 1999/2000
IL RIFORMATORE DEL MONDO

di Thomas Bernhard

con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo, regia di Piero Maccarinelli
Teatro Carignano, dal 23 al 28 novembre 1999

Martedì 23 novembre 1999, alle 20.45, al Teatro Carignano, il Teatro Franco Parenti presenterà *IL RIFORMATORE DEL MONDO* di Thomas Bernhard, nella traduzione di Roberto Menin, con Gianrico Tedeschi (nel ruolo del Riformatore del mondo) e Marianella Laszlo (nel ruolo della Donna), la regia dello spettacolo è di Piero Maccarinelli.

Gli altri interpreti sono Valerio Baroni (Presidente), Paolo Mazzarella (Sindaco), Massimo Saraò (Vice Presidente), Angelo Zampieri (Rettore).

Scene e costumi di Titina Maselli, musiche di Antonio Di Pofi, luci di Amleto Diliberto.

Lo spettacolo è inserito nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Le repliche sono programmate fino a domenica 28 novembre.

Scrittore corrosivo e feroce, autore di romanzi e drammi improntati a un acre pessimismo e a una critica, spesso crudelmente spassosa, del mondo contemporaneo, Thomas Bernhard propone nel *Riformatore del mondo* uno dei suoi numerosi autoritratti spietati e distruttivi. Il protagonista è infatti un intellettuale, un pensatore paranoico e incattivito che ha scritto un trattato su come migliorare il mondo, in cui si dimostra - ma nessuno pare averlo capito, benché l'opera sia stata tradotta in trentotto lingue - che l'unica via possibile consiste nell'eliminare gli uomini dalla faccia della terra. Rinchiuso nello spazio claustrofobico della sua casa, assistito dalla moglie che martirizza con ogni sorta di angherie, il vecchio filosofo attende le autorità che verranno a consegnargli la laurea *honoris causa*, e nell'attesa parla, monologa, sproloquia, seppellisce con il proprio sarcasmo la stessa imminente cerimonia che pure solletica la sua vanità, discorre di tutto e del contrario di tutto, dei massimi sistemi come dei propri gusti gastronomici, in un delirio grottesco e tragico che ha trovato nell'interpretazione di Gianrico Tedeschi (premiatissima) e nell'espressività di Marianella Laszlo il veicolo ideale per divertire, turbare, far riflettere gli spettatori.

*Calendario delle recite: da martedì 23 a sabato 27 novembre ore 20.45;
domenica 28 novembre ore 15.30.*

*Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000 - ridotto L. 40.000
secondo settore L. 35.000 - ridotto L. 30.000*

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it

9 novembre 1999

invio comunicato "Il malato immaginario", "L'informazione del mondo"

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI PP	79
US	NOTIZIARIO	RADIO PP	18
US	NOTIZIARIO	TV PP	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI PP	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST PP	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO P. NORMALE	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI P. NORMALE	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	



LA SCUOLA DI TEATRO DEL TEATRO STABILE DI TORINO PARTECIPA AL FESTIVAL BIENNALE DELLA CONVENZIONE TEATRALE EUROPEA

Il Teatro Stabile di Torino ha aderito, nel dicembre del 1998, alla Convenzione Teatrale Europea (CTE), un'associazione che comprende oggi 30 fra i più importanti teatri di 17 paesi europei.

Proprio grazie a questa adesione il Teatro Stabile di Torino è entrato a pieno merito a far parte delle iniziative promosse e organizzate dalla Convenzione in ambito europeo.

Attualmente lo Stabile torinese prende parte ad un nuovo progetto della Convenzione Teatrale Europea denominato **Vers un nouveau jeune théâtre européen**, a cui hanno aderito cinque scuole europee di teatro.

A questa iniziativa partecipa, in rappresentanza dell'Italia, la Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino, diretta da Mauro Avogadro.

Gli altri paesi coinvolti sono: Danimarca (Skuespillerskolen v. Odense Teater), Francia (École du Centre Dramatique National, Saint-Etienne), Germania (Hochschule für Musik und Theater, Hannover), Svezia (Teaterhogskolan i Luleå).

Il risultato di questa esperienza, che sta coinvolgendo giovani attori, autori e registi europei, verrà presentato al pubblico nell'ambito del **Festival de Théâtre Européen**/Festival Biennale della CTE, che si sta svolgendo a Nizza, a cura del Centre Dramatique National Nice Côte D'Azur (19 novembre - 12 dicembre 1999).

Il progetto artistico, di cui sono responsabili Hakan Ohman del Teatro di Luleå e Prosper Diss della Comédie de Saint-Etienne, si sviluppa in tre fasi:

- nella prima fase ogni Scuola ha commissionato ad un autore un testo che è stato tradotto nelle cinque lingue dei paesi partecipanti per permettere ad ogni allievo di recitare nel suo idioma;
- nella seconda fase ogni scuola ha selezionato una decina di allievi (al secondo o terzo anno di formazione) che, dal 15 novembre al 4 dicembre, sono ospitati nelle altre scuole europee coinvolte nell'iniziativa, per allestire il testo prescelto;
- nella terza ed ultima fase tutti gli allievi, tutti i registi e gli autori coinvolti nel progetto, si ritroveranno a Nizza, dal 5 al 12 dicembre, per confrontare il lavoro svolto. Il 12 dicembre 1999 il risultato di questo lavoro sarà presentato al pubblico, nella Salle Michel Simon del Teatro di Nizza, nell'ambito del Festival de Théâtre Européen.

Gli allievi del Teatro Stabile di Torino che attualmente stanno lavorando nelle altre scuole europee sono: Alessia Giangiuliani e Chiara Scorrano (Hannover), Alessandro Adriano e Carmelo Rifici (Saint-Etienne), Giulia Troiano (Odense), Francesca Picozza (Luleå).

Gli allievi stranieri ospiti della nostra Scuola sono: Juliane Niemann (Hannover), Fabrice Gaillard, Céline Deridet e Sabine Revillet (Saint-Etienne), Peter Khouri e Augustin Lindvad (Odense), Peter Eriksson (Luleå).

Il testo che verrà rappresentato dalla nostra Scuola è stato commissionato a Dario Buzzolan e si intitola *Target*. La regia dello spettacolo è curata da Mauro Avogadro.

"*Target* racconta l'incontro tra un gruppo di attori di nazionalità e lingue diverse che, in uno stato di assedio, provocato da un conflitto (etnico? culturale?), si ritrovano nel seminterrato di un supermercato al cospetto di un pubblico di clienti/spettatori che lì si sono rifugiati. Nonostante la situazione limite, gli attori e l'improvvisato pubblico sentono e vivono la necessità che il Teatro sempre e comunque accada".

Parallelamente all'elaborazione di *Target*, gli allievi stranieri, attualmente ospiti del nostro teatro, frequentano il corso di lezioni quotidiane curate dagli insegnanti della Scuola del T.S.T.



Torino, 22 novembre 1999

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 1999/2000

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

presentano

Marco Isidori

in

"Solenne funzione del **Prometeo incatenato** di Eschilo, come fosse l'ultima possibile battuta di caccia grossa alle gazzelle della musica":

UNA CANZONE D'AMORE

con

Maria Luisa Abate, Grazia Di Giorgio, Coppoletta Argia,
Cristina Andrichetti, Stefano Fornari Senza Esse, Roberta Cavallo,
Alessandro Curti, Davide Barbato

scene e costumi di Daniela Dal Cin
direzione di Marco Isidori

Teatro Carignano, dal 30 novembre al 5 dicembre 1999

Non è la prima volta che Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa – una delle compagnie più interessanti e seguite del Nuovo Teatro – cerca ispirazione nella tragedia, e in Eschilo in particolare: così, dopo due precedenti esperienze, eccoli ora alle prese con il *Prometeo incatenato*. La trama originale ripercorre il mito: il Titano Prometeo, reo di aver donato agli uomini il fuoco, è incatenato a una rupe sui monti della Scizia, e riceve la visita di divinità amiche (le Oceanine, Oceano stesso, la mortale Io che arresta per lui l'eterno vagabondare cui l'ha condannata Era) che lo interrogano circa le cause della sua ribellione. Prometeo si racconta, si spiega, non rinuncia a inveire contro Zeus, e anzi arriva a profetizzarne la caduta: si scatenano le folgori, accorre Hermes, il Titano irriducibile viene fatto precipitare in un baratro. Nello spettacolo di Marco Isidori, la rupe si trasforma in una grande gabbia-globo in cui il protagonista è prigioniero, fatta rotolare su e giù per la scena dagli altri interpreti che alternano la ieraticità alla danza, la parola al canto (che spesso si fa, parodisticamente, canzonetta), in una sorta di opera d'arte totale che reinventa il testo antichissimo, senza tradirne il senso, attraverso il gioco audace e geniale delle contaminazioni.

*Calendario delle recite: da martedì 30 novembre a sabato 4 dicembre 1999, ore 20.45;
domenica 5 dicembre, ore 15.30.*

*Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000 - ridotto L. 40.000
secondo settore L. 35.000 - ridotto L. 30.000*

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/517.62.46 - www.teatrostabile.torino.it

23 nov. 99 - spedizione comunicato MARCIDO
 - spedizione comunicato TARGET al FESTIVAL
 Della CTE

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI +	PP 79
US	NOTIZIARIO	RADIO +	PP 18
US	NOTIZIARIO	TV +	PP 19
US	NOTIZIARIO	POLITICI +	PP 38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST +	PP 8
US	NOTIZIARIO	A MANO +	A MANO 96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO +	PP 33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI +	P normale 69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA + P.P.	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

PP = POSTA PRIORITARIA